

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1310 del 13/06/2016

Decisione della Giunta su proposta del vicepresidente Alessandro Olivi

Garanzia Giovani e abbandono scolastico: al via un intervento per reinserire i giovani in percorsi formativi e lavorativi

E' stato approvato oggi dalla Giunta provinciale, su proposta del vicepresidente e assessore allo sviluppo economico e lavoro Alessandro Olivi, l'avviso rivolto ad enti formativi per la presentazione di progetti finalizzati a reinserire circa 50 giovani fra i 15 e i 18 anni all'interno di percorsi scolastici o formativi con lo scopo di conseguire un titolo del secondo ciclo o di potenziare le proprie competenze per ottenere un impiego. Le attività sono finanziate nell'ambito Piano Garanzia Giovani della Provincia autonoma di Trento. L'ammontare di risorse disponibili è pari ad euro 450.000,00 di cui il 75% proviene da finanziamenti dell'Unione Europea. "Con questa azione diamo il via ad una nuova fase, concordata con il Ministero del lavoro, che punta a recuperare chi si è ritirato precocemente dal mondo della scuola, senza però trovare poi uno sbocco occupazionale, aumentando la percentuale di chi accede ad un titolo di studio e viene successivamente inserito nella sfera lavorativa - sottolinea Olivi - . Nella fase precedente, anche questo va detto, circa 3000 giovani si sono iscritti ad uno dei 4 percorsi previsti. Il 46 % circa di essi ha poi trovato uno sbocco occupazionale o temporaneo o definitivo".

I progetti formativi dovranno contribuire ad affrontare concretamente i problemi legati al precoce abbandono scolastico quale causa di esclusione sociale e lavorativa attraverso il reinserimento dei giovani coinvolti in un contesto formativo per conseguire un titolo di studio del secondo ciclo, anche in apprendistato. Gli interventi saranno pertanto destinati a giovani di età compresa tra i 15 ed i 18 anni che abbiano abbandonato un percorso scolastico/formativo del secondo ciclo senza aver conseguito un titolo finale. Dopo la sottoscrizione del patto di servizio presso un Centro per l'impiego il giovane sarà assistito in una fase di orientamento, propedeutica alla scelta definitiva del percorso formativo.

E' richiesto ai proponenti delle proposte progettuali, oltre ad un'attenzione alle situazioni individuali e personali dei frequentanti, di prevedere uno svolgimento dell'attività con metodi e pratiche educative innovative attraverso un approccio metodologico incentrato sui bisogni e sulle caratteristiche dei partecipanti. La docenza dovrà essere in grado di motivare e coinvolgere gli utenti i quali hanno in passato evidenziato problematiche di apprendimento nei percorsi scolastici ordinati e con metodologie didattiche tradizionali.

Gli ambiti su cui si richiede lo sviluppo della progettazione sono riferiti ai seguenti settori: agricoltura e ambiente (allevamento, coltivazioni, gestione del verde), industria e artigianato (trasformazione agroalimentare, produzioni lavorazioni industriali e artigianali, legno, grafico, abbigliamento) e servizi (amministrativo e commerciale, acconciatura ed estetica, alberghiero e della ristorazione). Questi settori sono rispondenti agli indirizzi previsti nel programma triennale della formazione approvato dalla Giunta.

La scadenza per la presentazione dei progetti formativi è fissata alle ore 12.30 di giovedì 7 luglio 2016. L'avvio delle attività sarà concomitante con l'inizio dell'anno scolastico 2016-2017.

Con questa nuova offerta si ampliano le possibilità offerte con garanzia giovani in Trentino, avviano una seconda fase, concordata con Il Ministero del lavoro e politiche sociali, responsabile del piano a livello nazionale, che vedrà a breve nuove opportunità scaturita da una analisi dei punti di forza e debolezza del programma avviato operativamente l'anno scorso e che fino ad ora ha visto coinvolti, al 2 giugno 2016, in Trentino, 4.612 giovani, di cui 3.054 si sono successivamente iscritti ad uno dei 4 percorsi previsti. Il 46,3 % ha poi trovato uno sbocco occupazionale o temporaneo o definitivo. Con questa seconda fase si vuole aumentare la percentuale di chi viene inserito nel modo del lavoro offrendo nuove possibilità in incontro tra domanda ed offerta lavorativa. (mp)

()